

Il ministro Boniver incontra le massime autorità albanesi. Gravissima crisi economica. Iniziative e progetti italiani.

Tirana all'Italia: «Aiutate i profughi a trovare lavoro»

«Quei profughi non li dovete rimandare indietro», hanno chiesto ieri alla Boniver i dirigenti albanesi. La gente di Tirana vuole andare via, non vuole più aspettare.

DAL NOSTRO INVIATO NINNI ANDRIOLO

TIRANA. «Speriamo vivamente che i 24mila profughi albanesi si integrino in modo completo nel vostro paese».

Un'industria di omogeneizzati, per un'azienda tessile, per la pesca, per elettrificare 79 dei 400 chilometri di linee ferroviarie: 25 miliardi di aiuti ricavi dal bilancio dello Stato.

Una crisi economica gravissima, quella albanese. Ma da quasi un anno, nel mercato c'è da spendere il latte e il burro.

Pochi giorni fa il Parlamento ha approvato una legge per la cessione delle terre ai contadini. Non possono rivenderla: è questa l'unica condizione posta dal governo.

«Tutti vogliono lasciare questo paese, tutti vogliono andar via», dice Nikolin mentre, nel cimitero dei Martiri della Patria, ci mostra la tomba di Hoxha, per 45 anni capo indiscusso del Partito comunista albanese.

«Non ho niente da dire», Cosi Franca Senepa, la mamma di Roberto Jacono, ha commentato l'avviso di garanzia emesso nei confronti di suo figlio sull'omicidio della contessa Alberca Filo della Torre.

Il provvedimento firmato martedì mattina da Martellino. Il ragazzo è l'unico indagato per l'uccisione della contessa.

Il magistrato punta su Jacono. Avviso di garanzia per omicidio.

Ora Roberto Jacono è ufficialmente «indagato» per l'omicidio dell'Olgiate. Il sostituto procuratore Cesare Martellino ha firmato martedì mattina un avviso di garanzia nei suoi confronti.

ANDREA GAIARDONI

ROMA. Roberto Jacono ha ricevuto un'informazione di garanzia. Il provvedimento è riferito all'articolo 575 del codice penale: omicidio. Il sostituto procuratore Cesare Martellino l'ha firmata la mattina di martedì scorso.

«L'indagine fosse stata ancora ufficialmente investita del ruolo di indagato, aveva scatenato una serie di polemiche. Poiché ancora nessuno era a conoscenza dell'emissione dell'avviso di garanzia, si sono concretizzate nell'aula di Montecitorio. Quattro deputati radicali, Calderisi, Mellini, Tessari e Zevi, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Giustizia nella quale viene aspramente criticato il comportamento del magistrato.

molto stretti con la contessa) escludo che possa corrispondere a verità. L'ha fatto in un momento di rabbia. Il suo nome e quello dei genitori era finito sulle prime pagine dei giornali. E lui si è voluto quasi «vendicare» inventando quella storia. Ha detto anche che in quella villa c'era stato solo tre o quattro volte e sempre per fare il bagno in piscina.

A margine dell'emissione dell'informazione di garanzia, c'è un piccolo mistero che riguarda gli spostamenti di Roberto Jacono nelle ore immediatamente successive all'omicidio, commesso tra le 8,45 e le 9,10. Quel giorno il tesserino elettronico di Giuseppe Jacono, il padre di Roberto, ha «firmato» l'uscita dall'Olgiate. Era da poco passata le 10. La conferma è nei tabulati della direzione del comprensorio. E il rientro dello stesso «budge» è segnato il giorno successivo.

«Non possiamo rispondere, stiamo facendo degli accertamenti» - è stata la risposta degli investigatori. Uno dei vigilantes giura di aver visto proprio Roberto Jacono alla guida di quella macchina. Non è però un crimine passare la notte fuori casa.



Roberto Jacono

Due settimane segnate da stressanti interrogatori. La madre barricata in casa «Non ho nulla da dire»

«Non ho niente da dire», Cosi Franca Senepa, la mamma di Roberto Jacono, ha commentato l'avviso di garanzia emesso nei confronti di suo figlio sull'omicidio della contessa Alberca Filo della Torre.

ADRIANA TERZO

ROMA. «Mi dispiace, non ho nulla da dire». Un commento secco, la voce pacata, Franca Senepa non aggiunge altro. Suo figlio, Roberto Jacono, ha ricevuto ieri un avviso di garanzia per l'omicidio della contessa Alberca Filo della Torre.

in mente le parole spese in questi frenetici quindici giorni, le difese dei suoi parenti stretti, i ricordi. «Mio fratello non è un violento» ha raccontato Monica, 34 anni, interprete presso un organismo delle Nazioni Unite con sede in Svizzera.

aveva creato una certa freddezza di rapporti. Roberto, però, a quanto pare, aveva continuato ad andare alla villa. «Si faceva il bagno con noi in piscina» ha raccontato Domitilla - e spesso giocavamo insieme. Lo aspettavamo anche mercoledì. Nervoso, affaticato dai lunghi interrogatori, Roberto Jacono qualche giorno fa aveva voluto dire la sua su tutta la vicenda. Sudato, alle quattro del mattino, in compagnia di una sua amica, ha raggiunto l'abitazione di una giornalista del Tg3. Al citofono si è presentato così: «Sono l'assassino della contessa». E poi il lungo racconto. «Sì, avevo rapporti stretti con lei. Credo di essermi

Adesso si farà l'esame Dna del sangue trovato sui jeans. Chi era sull'auto che lasciò l'Olgiate poco dopo il delitto?

IO VADO A GENOVA



19 miliardi per presentare le Colomiane al mondo

Io vado a Genova. Il futuro del mare passa da Genova. Ecco la frase magica dell'imponente campagna pubblicitaria internazionale. Costo diciannove miliardi di lire che ha lo scopo di portare, nei tre mesi dell'esposizione commemorativa per la scoperta dell'America, tre milioni e mezzo di visitatori nel capoluogo ligure.

Venezia in vendita. La comprano i veneziani

Venezia città di «secondo case»? Veneziani cacciati dal costo della vita e dall'invadenza di miliardari e socialisti? Il luogo è diventato così comune, negli ultimi tempi, che nessuno l'ha più verificato. Ci hanno pensato tre neolaureati dell'Istituto universitario di architettura, coordinato dal direttore dell'Iuav Marino Folini, ed i risultati sono sbalorditivi. Degli oltre 6.000 immobili venduti tra 1984 e 1989, la quasi totalità è stata comprata da persone giunte da Venezia.

Scoperto un traffico di reperti etruschi

vecchia è stata scoperta una società illegale nata per esportare clandestinamente reperti archeologici etruschi in Danimarca. Per ora i carabinieri hanno sequestrato oltre 300 pezzi, facilmente smerciabili per un valore totale di circa 2 milioni di lire. Tra la merce, già imballata e stipata: olle, piatti, statue votive, bassirilievi minori, vasi decorati, monete in bronzo, ceppi funerari, teste di sculture in terracotta.

Pavia, bimbo nasce dopo gestazione di 23 settimane

logia neonatale dell'ospedale «San Matteo» di Pavia. La madre, Maria Rita Portalupi, 27 anni di Mortara, era arrivata al quinto mese di gravidanza. Il parto si era reso necessario per la rottura delle acque. Una complicazione che poteva pregiudicare la vita del figlio. Così gli ostetrici hanno deciso di farlo nascere e di trasferirlo, subito dopo, in elicottero, nell'ospedale pavese. Ora il piccolo è ricoverato in una sofisticata culla termica capace di riprodurre tutte le condizioni dell'utero materno. Le sue probabilità di vita, secondo il primario del reparto Giorgio Rondini, sono però pochissime, due per cento. «Matteo» ha detto - è altamente prematuro, i suoi organi sono molto immaturi, potrebbe non farcela da un momento all'altro. Per lui è una lotta che si gioca minuto per minuto.

Sette giovani morti in incidenti stradali

periferia della città, nell'auto che si è incastrata frontalmente sotto una grossa autobotte carica di biomasse, probabilmente per l'alta velocità. I quattro giovani si chiamavano: Alessandro Pisano, 21 anni, Sandro Deias, 22, Giovanni Fadda, 24, Francesco Vargiu, 20. Le vittime dell'incidente nel Bolognese (viaggiavano a bordo di una Seat Ibiza, che ha tamponato un autotreno) sono Daniele Immorlano, 22 anni, Walter Immorlano, 39, zio di Michele e un figlio di quest'ultimo.

GIUSEPPE VITTORI

Dibattito alla festa di «Cuore» a Montecchio con la partecipazione del direttore de l'Unità. Proposte semiserie del Pds sulle riforme. E tra il pubblico «appare» il presidente della Repubblica

«Foa, chi paga le telefonate a Cossiga?»

Il secondo dibattito della festa di Montecchio è stato dedicato alle riforme. Si è svolto l'altra sera, di fronte alla piscina, in un caldo quasi liquido, tra un orchestra di liscio romagnolo e un sugoso odore di cucina reggiana. Invitati a parlare: il direttore dell'Unità Renzo Foa, Cesare Salvi ministro ombra per i problemi della Giustizia del Pds e l'onorevole Gianni Mattioli dei Verdi. Coordinatori: Serra e Fazio.

DAL NOSTRO INVIATO MAURO CURATI

MONTECCHIO (Reggio E.). «Chi paga le bollette telefoniche di Cossiga? Lo chiede, di punto in bianco, Michele Serra a Renzo Foa. Il direttore dell'Unità ci pensa un attimo; cerca la battuta giusta ma nel dibattito i tempi "recitativi" sono feroci. La parola gliela ruba, allora, Fazio che gira tra il pubblico invitando alla perfezione il presidente della Repubblica.

«Sono io che decido» - dice il comico - sono io che faccio le telefonate a chi voglio, anche a Ciriaco De Mita. «Ma perché prima lei presidente litiga con il ministro del Bilancio poi il giorno dopo ci va a braccetto?». «E che ne so» - risponde il finto Cossiga - «succede». «Ecco» - conclude il direttore

«Il dialogo è un libero estratto del dibattito dell'altra sera dal titolo: «Riforme: l'anno che verrà». Un incontro che ha confermato la straordinaria passione di questo popolo di Cuore per gli incontri e per la politica (è finito infatti alle 24,20 ma anche il principio che questa pratica festiva si fa secondo regole diverse dal solito, forse un po' strane, certo divertenti).

«Il dialogo è un libero estratto del dibattito dell'altra sera dal titolo: «Riforme: l'anno che verrà». Un incontro che ha confermato la straordinaria passione di questo popolo di Cuore per gli incontri e per la politica (è finito infatti alle 24,20 ma anche il principio che questa pratica festiva si fa secondo regole diverse dal solito, forse un po' strane, certo divertenti).

«Il dialogo è un libero estratto del dibattito dell'altra sera dal titolo: «Riforme: l'anno che verrà». Un incontro che ha confermato la straordinaria passione di questo popolo di Cuore per gli incontri e per la politica (è finito infatti alle 24,20 ma anche il principio che questa pratica festiva si fa secondo regole diverse dal solito, forse un po' strane, certo divertenti).

«Il dialogo è un libero estratto del dibattito dell'altra sera dal titolo: «Riforme: l'anno che verrà». Un incontro che ha confermato la straordinaria passione di questo popolo di Cuore per gli incontri e per la politica (è finito infatti alle 24,20 ma anche il principio che questa pratica festiva si fa secondo regole diverse dal solito, forse un po' strane, certo divertenti).

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1991

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1991. Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardo pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

